**MOZIONE CONGRESSUALE**

Carissimi,

Siciliani Liberi dimostra, dopo 5 anni di vita, di avere chiare linee progettuali, e donne e uomini idonei a farle divenire realtà a vantaggio non di una parte, quanto di tutti i siciliani, per quello che chiamiamo “Bene Comune”. **Occorre imprimere, e al più presto, una forte accelerazione** a questo procedere, e la puntuale iniziativa degli adempimenti congressuali - fuori dall’essere qui una vuota, rituale formalità - rappresenta momento di rinvigorimento delle migliori energie sia di chi ha faticosamente “tirato la carretta”, che per coloro, più “freschi” - perché più giovani o liberàti da impegni lavorativi - che sentono in animo di passare dalla seconda alla prima linea o, talvolta, dall’inerzia piagnona all’azione politica concreta.

Chi parla in prima linea c’è stato in occasione delle elezioni regionali del 2017; con un buon risultato personale, ma rilevando una scarsa visibilità della lista e nei media, e con un candidato presidente, pur molto appassionato e combattivo, Roberto, che debbo qui ringraziare per la generosità e per l’amore verso la Sicilia.

E’ così prevalso un certo scoramento, amplificato dalla certezza della conduzione della “buona battaglia”: ma qualcosa non aveva funzionato, nella fase esecutiva, pur rimanendo valido il progetto, nel tempo peraltro ulteriormente aggiornato. In questi anni lavoro immane hanno fatto i vertici, nazionali e locali. Massimo, Ciro, Armando, Marco, anche Antonella… (cui inoltro affettuosi saluti, rievocando appassionati incontri), e tanti altri, che mi dispenso dal nominare per dovere di brevità. Penso a Salvo, segretario uscente, innanzitutto, con cui abbiamo mantenuto frequenti contatti e che ha continuato a programmare occasioni di riflessione, coinvolgimento, e a tutti gli altri, candidati o non, iscritti e simpatizzanti della nostra provincia… Il mio, il nostro sentito grazie è atto dovuto e, ancor prima, riconoscente, anche per il nascere di relazioni significative, ricche di umanità e trasparenza, merce rara, in particolar modo in politica.

**Ma ora è giunto il tempo di *guardare alle praterie dell’avanti.*** Mi è stata chiesta la disponibilità di una candidatura alla Segreteria distrettuale di Trapani: ho declinato l’invito a favore di chi potrebbe dare di più ; ma non per questo mi tiro indietro. Infatti, nel momento in cui siamo parte di un corpo intermedio che ci consente di prender parte alla *res publica*, vigente ancora il principio costituzionale della libertà di espressione del pensiero - pur con tutte le pericolose limitazioni dettate dall’invasività dei *social*, i cui *patron* decidono qual è il pensiero che va “bannato” e quale no - dobbiamo andare “fino in fondo”, certi che sicuramente qualcuno, non necessariamente noi, del nostro impegno, anche se limitato e lacunoso, potrà trarre giovamento: i nostri giovani, i nostri *picciotti*!

Ed ecco allora qualche spunto che - con lo stile che mi è proprio, “garbato”, citando volutamente il segretario - ritengo opportuno di inserire tra le *priorità prime*, essenziali, almeno a mio parere, per un serio sviluppo di ogni nostra potenzialità, non per sopravvivere, ma per vivere (cioè diventare quello che siamo) e poter … vincere:

**1. Il tema dell’indipendenza politica**: penso che l’obiettivo dell’autonomia e della concreta applicazione, ancorché evolutiva, dello Statuto (ricordo a tutti, approvato con Legge Costituzionale, ancor prima della Costituzione stessa), siano più realistici ed attrattivi, semplicemente perché concreti e realizzabili, purché i siciliani ne siano messi adeguatamente a conoscenza: diciamocelo, noi non siamo catalani, ma abbiamo tanta, tantissima strada da fare già solo per far conoscere a tutti, dico, tutti i siciliani la verità. La verità su quanto lo Stato ci ha tolto, non ci ha dato, ci deve “per legge”. Punto. Tra quelli *intra et extra moenia* siamo più di 6 milioni! Puntiamo a questo. Alla verità. A veicolarla, chiara, limpida, attraente. Ancor più per l’attuale tendenza al reflusso di corrente da *south working,* causato da questa maledetta pandemia.

**2.** **La priorità della famiglia.** Non è questo solo un tema trasversale. Rientra, in un modo o in un altro, nella vita di tutti noi. Di recente il Popolo della Famiglia ha raccolto firme per una legge di iniziativa popolare: il c.d. Reddito di Maternità (RdM). E’ questo il vero utile sussidio, non il Reddito di Cittadinanza - assolutamente antieducativo, e non cito i cc.dd. *navigator* - che invita chiunque lo percepisca (potendo ricevere un assegno rimanendo comodamente seduto sul divano di casa) a rifiutare una più faticosa offerta di lavoro; il RdM, invece, aiuta una qualsiasi famiglia, con 1000 euro mensili per 18 mensilità, e prescindendo dal reddito per dar spazio ad una nuova vita! Nel paese dell’*inverno demografico*, con il più basso indice di natalità al mondo, utilizziamo il denaro pubblico per aiutare le coppie che vogliono avere un figlio. Chiariamoci, non è solo un tema etico o imbevuto di inutile buonismo, proviamo a fare due conti: tra non molto avremo un giovane che, lavorando e pagando i contributi, mantiene più anziani, per consentire loro di percepire la pensione, con un’aspettativa di vita e una morbilità sempre crescenti. Io ho 58 anni (e 5 figli). E ci penso molto seriamente…

Sapienti sinergie strategiche, su temi di fondo come la famiglia, ci possono quindi far crescere come soggetto politico al servizio della Sicilia, dei siciliani e delle loro famiglie, soggetto queste - unità di misura - di un intervento che voglia essere promotore di sviluppo e di crescita. Lo dico, e lo ripeto, *anche, da indegno, improbabile designato assessore alla famiglia e alle politiche sociali*: vi sono anche leggi regionali, già esistenti, insufficientemente finanziate (ad es. per abbattere i tassi di interesse sui mutui delle case acquistate da giovani coppie); contributi in conto capitale per chi si sposa in Sicilia; diritti allo studio violati con un numero di borse troppo esiguo qui (vedi Ersu & c.); mentre, in altri ordinamenti regionali, esse vengono percepite da tutti i richiedenti: con il paradosso - che conosco bene - di famiglie siciliane costrette a spendere di più, molto di più, per pagare rette e affitti quando i figli studiano a Palermo o a Catania, famiglie molto più supportate e sostenute se essi studiano a Roma o Milano. E mi chiedo: ma è normale questo? siamo certi che non si può fare nulla di più? e tutte le risorse che inviamo in continente per far studiare i nostri figli, non potrebbero, almeno in parte, restare ed essere spese qui, in Sicilia, a favore della nostra occupazione ed asfittica economia?

**3. Qualche proposta per la comunicazione: Radici&Ali**

Non mi è possibile sviluppare quest’ultimo punto, come meriterebbe, per non tediarvi ulteriormente: mi limito ad un cenno, riservandomi, se condiviso, di aggiungere qualcosa nelle dovute sedi.

In questi anni abbiamo approfondito molto il rapporto ambiguo tra Stato centrale, partiti, uomini politici siciliani (la maggior parte, almeno); sulla Storia Istituzionale della Sicilia, in particolare con il bel libro di Massimo Costa e con l’avvio di un solido corso di formazione.

La proposta: senza indugio, senza attendere l’inizio della seconda edizione del corso, a cui spero di poter partecipare, **propongo di spezzettare le lezioni dello scorso anno in 15-20 brevi video monotematici**, da numerare e sottotitolare con brevi etichette, affinché la storia della Sicilia, lo Statuto, la Zes, la moneta complementare, la lettura della storia Italiana dal nostro punto di vista, etc., unitamente a brevi biografie dei grandi personaggi dell’Isola, da Archimede a Sturzo fino a Biagio Conte, costituiscano i plinti, le “basi condivise” da diffondere “a palla”, utilizzando la rete e i *media*, verso destinatari di tutte le età, censo e cultura, ***siciliani in o fuori Sicilia***; per così contribuire alla formazione, in modalità più divulgativa - che non esclude in concorso metodiche più “alte” ed accademiche per chi lo richieda e per noi stessi - assolutamente, non svilendo o banalizzando alcuno degli ottimi contenuti proposti.

**Traguardo temporale: in un anno arrivare a tutti!** Gli attuali abusi da webinar e le limitazioni alla circolazione da Covid, daranno maggiore occasione di innestare su queste basi comuni, non solo il forte progetto-programma di Siciliani Liberi, ma anche dei veri e propri *flash di bellezza* (paesaggistica, architettonica, artistica, enogastronomica) di cui noi stessi siamo troppo spesso ignari, o poco consapevoli, per un immotivato e irrazionale séguito di mode esterofile.

**Concludo!** Dobbiamo stare molto attenti, vegliare, affinché in tempi di *Recovery Plan* la Sicilia possa recuperare, almeno una non trascurabile parte, in aspetti decisivi e strategici come Sanità, Formazione Professionale, Istruzione e Università, Infrastrutture e Trasporti, non ultimi quelli ferroviari, essenziali anche per Agricoltura, Turismo e Beni Culturali, i nostri punti di forza, oggi assolutamente sottoutilizzati, e che tutto il Mondo ci invidia.

**Carissimi,**

Vi ho rubato troppo tempo, e me ne scuso. Ma per una buona causa. **Diamo profondità alle nostre Radici per potere un giorno far volare le Ali dei nostri ragazzi**, affinché essi non siano più costretti ad emigrare, ma possano farlo, e solo per libera scelta!

E’ una battaglia di Libertà e già solo per questo vale la pena di combatterla.

W la Sicilia, la Famiglia, la bellezza della Sicilia e dei siciliani “per bene”, che sono, siamo, certamente i più...

W i Siciliani Liberi!

Trapani, 16 gennaio 2021 *Domenico Messina*